

GATaL

teatro notizie



Ottobre 2024 **EXTRA**

N° 215

*“ La vita si misura dalle opere
e non dai giorni ”.*

Pietro Metastasio

INDICE

Pagina

- Enrico Maria SALERNO	Redazione	1
- L'angolo del milanese <i>(con traduzione)</i>	Pietro Callegaro	7
- SEVESO 2024	Redazione	8
- ADA LAUZI Un pensiero...	Redazione	10
- Leonessa d'Oro – Festival Teatrale	Redazione	13
- Convenzioni Teatri	Redazione	13
- Filodrammatici in scena	Redazione	15

.....

Una notizia ricevuta... la nostra amica ADA LAUZI ci ha lasciato, dopo una vita dedicata alla poesia milanese, che tanto ci ha fatto amare.

LA MADONNINA dalla cima del Duomo l'ha sempre seguita e aiutata e ora l'ha certamente portata in Paradiso.



ADA LAUZI Nata a Milano nel 1928 da genitori lombardi. Innamorata della sua città di cui ricorda, fin dalla sua primissima infanzia di piccola “orfana di madre”: i “Brumm”, i “spazzacamin”, i “Gigi de la gnaccia”, i “Ghisa cont i barbis”, personaggi illustrati nelle sue poesie. In seguito, approfondendo presso il Circolo Filologico Milanese lo studio della letteratura milanese, delle forme di metrica e stilistica, dei grandi poeti milanesi (dal '300 ai nostri giorni), è giunta a proporre oggi soprattutto con spirito meneghino i pensieri in poesia.

Ada Lauzi ci dice così: “Ho subito amato sin da piccola il dialetto milanese, ho imparato la lingua della mia città per strada, sui ballatoi delle case di ringhiera. Si rideva, si chiacchierava, si litigava. Me le ricordo ancora adesso le urla da finestra a finestra. Burrasche che si concludevano quando le donne rientravano in casa per riscaldare il minestrone. E i padri rientravano dal lavoro lasciando le biciclette nei cortili, che sapevano di ritrovarle, senza doverle chiudere con il lucchetto. Le mie poesie non vogliono essere un saggio letterario, ma solo un atto d'amore per la mia adorata città *per el mè Milan*; una raccolta di pensieri scaturiti da ricordi, emozioni, gioie e sofferenze da me profondamente vissuti oltre, ovviamente, a qualche nota scherzosa, in rispetto all'equilibrio”.

Del suo milanese ci parla il Prof. **Claudio Beretta**: “Poetta se nass...” la vena de Ada Lauzi l'è genuina, la sbilza foeura, come la dis anca lee, de la sua esperienza de tosa, de d'ona, de mader e anche de sabetta e l'è ona vena “correnta, averta e ciara”. “Scrittore se diventa”... sabetta in poesia l'è, per la nostra Ada, ona necessità natural, come 'l respir; ma l'ispirazion l'è minga assee, bisogna vess bon de tirà foeura come se dev quell che gh'è denter e rispettà anca la metrica. E inscì la Ada la s'è fada su i manegh, l'ha studiaa, limaa, correggiuu, confrontaa cont i esempi pussee nobil de la letteradura meneghina e el resultaa l'è chì; ona serie de poesii dove el sentiment l'è tutt'una cont el vers e con la rima, in on stil sempliz e ciar”.

Ecco una sua bella poesia:

EL TESTAMENT

L'è inutil pensagh nò, l'è inutil fa scongiur,
perché quell "tal moment" el riva de segur
senza guardagh in faccia a scióri o poaritt,
cont on regolament bell ciar, senza sghimbiett.
Minga che gh'abbia voeuja ('ntendemes) de morì,
ma catti l'occasion che gh'abbien de senti
quei che me voeuren ben, i amis, i conoscent,
e poeu ne tegnen cunt; quand che serà el moment:
me importarà nagott de ciaccer o de fior,
ma per el mè Milan, on'ultim att d'amor;
voeuri senti on bel coro in lingua Meneghina,
cantà su la mia foppa: "...O mia bella Madonnina..."
e mi... sora 'na stella, ninnada in del seren,
ripetarò in eterno "Milan, te voeuri ben!!".

INFOGATAL

"FESTIVAL NAZIONALE DEL TEATRO DIALETTALE"

LEONESSA D'ORO 2025.

La Leonessa D'Oro, nasce nel 2000 da un'idea di Maria Teresa Scalvini, che si proponeva di creare un contenitore per tutte le compagnie teatrali dialettali che avessero desiderato mettersi a confronto per migliorare.

Iniziata come una "Rassegna Teatrale Dialettale" aperta a tutte le compagnie della Provincia di Brescia, che fin da subito ottenne il patrocinio Provinciale e Regionale, ben presto raggiunge alti livelli di notorietà, ricevendo numerosi riconoscimenti, tra cui la medaglia del Consiglio Regionale della Lombardia. Dopo alcune edizioni iniziarono a dimostrare interesse alla manifestazione anche compagnie non bresciane e, per questo motivo, venne deciso di ampliare la platea delle partecipanti, attuando la prima evoluzione della Leonessa D'Oro, trasformandola in "Festival Regionale". La scommessa fù subito vinta, grazie alle numerose candidature e all'affluenza di pubblico, e questo risultato spinse l'Organizzazione, dopo solamente due edizioni "regionali", alla seconda trasformazione; la Leonessa diventava il "Festival Nazionale della Commedia Dialettale".

Segnaliamo a tutti gli interessati che quest'anno il bando si chiude il 3 novembre 2024, e non saranno possibili deroghe.

Tutte le informazioni ed il materiale è disponibile al seguente link
<https://leonessadoro.wixsite.com/festival/bando-2020>

Il 4 Ottobre si é festeggiato San Francesco d'Assisi.

Sono anche gli 800 anni del CANTICO DELLE CREATURE. Si tratta di uno dei testi più antichi della letteratura italiana, un poema che celebra la creazione e la natura come espressione della bellezza e dell'amore di Dio, ma anche una preghiera. San Francesco d'Assisi continua a ispirarci a distanza di otto secoli con il suo messaggio di pace e riconciliazione.

Francesco nasce ad Assisi nell'inverno del 1182 da Pietro di Bernardone e Madonna Pica, una delle famiglie più agiate della città. Il padre commerciava in spezie e stoffe. La nascita di Francesco lo coglie lontano da Assisi, mentre era in Provenza, occupato nella sua professione. La madre scelse il nome di Giovanni, nome che fu subito cambiato in Francesco quando tornò il padre. La fanciullezza trascorse serenamente in famiglia e Francesco poté studiare il latino, il volgare, il provenzale e la musica; le sue note insieme alle sue poesie, furono sempre apprezzate nelle feste della città. Il padre desiderava avviarlo al più presto all'attività del commercio.

Un giorno era intento nel fondaco paterno a riassetare la merce quando alla porta si presentò un mendicante che chiedeva elemosina in nome di Dio. Dapprima Francesco lo scacciò in malo modo, ma poi pentitosi lo seguì e raggiuntolo vi si intrattenne, scusandosi ed elargendogli dei denari. All'età di vent'anni, nel pieno fermento dell'età comunale, partecipò alla guerra tra Assisi e Perugia, e fu fatto prigioniero. La prigionia e gli stenti plasmarono l'animo del giovane e più il corpo si indeboliva, più cominciava a subentrare in lui il senso della carità e del bene verso gli altri. Tornò a casa gravemente malato e solo le amorevoli cure della madre ed il tempo lo ristabilirono, ma la vita spensierata, che nel frattempo aveva riassunto, gli sembrò vuota. Spinto da idee battagliere decise di seguire un condottiero nel sud Italia, ma giunto a Spoleto, ebbe un'apparizione del Signore, che gli ordinava di tornare indietro, fu questo l'inizio di una graduale conversione. Più tardi in Assisi davanti ad un lebbroso non fuggì come facevano tutti e come era suo solito, ma spinto dalla grazia di Dio gli si avvicinò e lo baciò.

Questo è un sunto dell'inizio della vita di questo grande Santo.

Abbiamo pubblicato e se volete lo potete vedere.

Sul nostro SITO www.gatalteatro.org alla posizione **DIALETTO** e poi **Preghiera** il **Cantico delle Creature** , prima in lingua originale (quella usata da San Francesco ai suoi tempi), e poi la traduzione nel nostro bell'Italiano. Grazie.

Se siete interessati a ricevere una copia di questo Notiziario, richiedetelo a: gatalnotiziario@fastwebnet.it e vi verrà inviato.

G.A.T.a.L.